



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 7
8 aprile 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LOMBARDIA CARNE

Sqmba divenga un'opportunità e non un aggravio per gli allevatori

VITICOLTURA

Dazi, instabilità ed etichettatura complicano la stagione 2025

WELFARE

Dalla partnership con Edenred nuove risorse per le aziende

AFTA EPIZOOTICA

Cresce l'allerta nel comparto, attenzione a tutti i casi sospetti



JOHN DEERE



ORZIVECCHI (BS) Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030
☎ 030 9461206 - ✉ info@agribertocchi.it



KRAMER
on the safe side



SERVIZIO NOLEGGIO
25034 ORZINUOVI (BS)
Via P. Bembo, 4
Tel. 348 7117629 (Sig. Cavalli)
info@agrent.it

A Lombardia carne focus sul benessere animale

Martinoni: "Sqmba sia un'opportunità, non un aggravio"



◆ Non un ulteriore aggravio di lavoro o nuova burocrazia, quanto piuttosto un'opportunità da cogliere per gli allevatori bresciani. È questa la conclusione cui sono giunti i partecipanti al convegno "Benessere animale e allevamenti, analisi del sistema Sqmba per i settori zootecnici", organizzato da Confagricoltura Brescia in occasione di Lombardia Carne a Rovato. Entro giugno dovrebbe entrare in vigore il nuovo Sistema qualità nazionale benessere animale (Sqmba), che sta preoccupando non poco il comparto zootecnico bresciano, in attesa della pubblicazione, nelle prossime settimane, dei piani di controllo, all'interno dei quali ci saranno le regole precise che daranno il via alle nuove certificazioni. Il

Sistema, voluto dal ministero, appare ancora oggi di difficile utilizzo e all'apparenza inapplicabile per la grande maggioranza delle stalle italiane, sia per gli aspetti strutturali (come la gestione dei vitelli) sia per quelli tecnici (a esempio per l'utilizzo degli antibiotici). Ne hanno parlato nel corso del convegno i principali esperti sia lombardi sia nazionali, a iniziare da Silvia Tramontin, vicedirettore generale di Accredia, l'unico ente di accreditamento in Italia designato dal Governo, e da Francesco Maraschi, neo dirigente dell'unità operativa Veterinaria della Regione Lombardia, alla prima uscita nel territorio bresciano. L'organizzazione era rappresentata dal presidente onorario Francesco Martinoni,

anche nel ruolo di presidente nazionale della Federazione Latte di Confagricoltura. "Il tema è attuale e ostico per noi allevatori - ha affermato -, ma va detto che negli ultimi anni sono state realizzate moltissime cose, gli allevamenti sono cresciuti e il nostro bestiame sta molto meglio. Ormai il benessere animale è quotidianità e credo che anche la percezione dei consumatori stia migliorando. Ci siamo tutti adeguati, abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo. Credo e spero che il sistema Sqmba ci impegnerà nell'accrescere ancora di più il benessere animale". Quello che ha chiesto Confagricoltura Brescia alle istituzioni è di tenere conto sia della redditività delle aziende agricole, che anche in passato sono state sostenute negli investimenti necessari per adeguarsi ai nuovi standard, sia dei tempi che sono necessari per i nuovi investimenti in allevamento.

A spostare il punto di vista dall'allevamento ai consumatori ci ha pensato Antonio Vitali, veterinario libero professionista, che ha sollecitato tutti a tenere in stretta considerazione anche l'opinione degli acquirenti finali, che "saranno sicuramente molto interessati al Sqmba: i cittadini troppo spesso non conoscono i passi da gigante che ha compiuto il mondo zootecnico, purtroppo c'è ancora una frattura di comunicazione tra consumatori e allevatori. Per questo il Sqmba deve essere visto come un investimento, che il mondo agricolo deve fare per avere un ritorno diverso e molto migliore".

Al convegno sono intervenuti anche il sindaco di Rovato Tiziano Belotti, il senatore Gianpietro Maffoni e il consigliere regionale Massimo Vizzardi. Confagricoltura Brescia ha partecipato a Lombardia carne anche con uno stand per tutta la durata della fiera; all'inaugurazione ufficiale è intervenuto il consigliere Fausto Nodari, che ha ricordato ai presenti come l'organizzazione è "principalmente un sindacato di impresa, da sempre attento alla redditività ma aperto all'innovazione, alla sostenibilità e alla ricerca. È un po' quello che, in questi tre giorni di fiera, si sta provando a fare e proprio per questo la nostra presenza è importante. Quanto sta succedendo nel mondo, a partire dai dazi e dalle guerre, ci fa apparire tutto complesso, ma noi agricoltori bresciani sapremo rispondere con determinazione a queste incertezze, con la qualità che ci contraddistingue. Lombardia Carne è il luogo giusto per rispondere e per ripartire".



SAVOLDI

TRIVELLAZIONI POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche
**Agricoli, industriali,
civili (ville, giardini, etc.),**

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**



Via San Felice, 25 - Calvisano (BS) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it





IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

**LA TUA SCELTA DI QUALITÀ
PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com




www.brixiairrigation.com





Dazi, etichettatura e instabilità: partenza in salita per i vini bresciani



◆ Dopo una stagione 2024 in chiaroscuro per il settore vitivinicolo bresciano, dapprima per gli effetti degli eventi meteo avversi, in particolare per i periodi di pioggia prolungati, per la grandine e le malattie fitosanitarie, e quindi per le turbative del mercato, il nuovo anno è partito parecchio in salita. Se da un lato i lavori nei vigneti sono iniziati da qualche settimana con i migliori auspici, così come è nel carattere dei viticoltori bresciani, a spaventare oggi sono le condizioni geopolitiche internazionali e, soprattutto, le nuove politiche commerciali degli Stati Uniti, che stanno determinando forti preoccupazioni e una marcata instabilità. I dazi Usa al 20 per cento potrebbero produrre danni per 323 milioni di euro l'anno, con 364 milioni di bottiglie a rischio. Le difficoltà non finiscono però qui e vanno a toccare anche altri aspetti, che riguardano l'etichettatura e l'affacciarsi sul

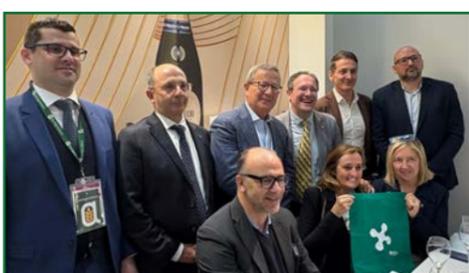
mercato dei vini dealcolati. Nonostante tutto questo, il Vinitaly di Verona ha provato a ridare un po' di fiducia al settore. A parlarne è il vicepresidente di Confagricoltura Brescia Gianluigi Vimercati, viticoltore in Franciacorta, che in più occasioni, nei giorni scorsi, è intervenuto sul tema dei dazi. "Il nostro settore, quello agrolimentare in generale e vitivinicolo in particolare, esce sicuramente penalizzato dall'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti - ha affermato -, soprattutto per quanto riguarda i prodotti di fascia media, come lo sono a esempio alcuni vini e l'olio d'oliva, prodotti di punta dell'agricoltura bresciana. Il rischio è l'uscita dal mercato di una parte delle produzioni. Per questo pensiamo che sia utile un patto tra le nostre imprese e gli alleati commerciali americani, che traggono profitto dai vini importati". Analizzando i dati, il vino italiano è il più esposto rispetto ad altri Paesi europei, perché il mercato statunitense vale quasi il 25 per cento del totale dell'export, ovvero due miliardi sul totale di 8,1 di esportazioni. In realtà, per i vini bresciani, a partire dal Franciacorta, gli Stati Uniti non sono un mercato primario, benché fondamentale. Vale lo stesso per i prodotti di fascia più alta, come i vini Doc e Docg, che hanno tutte le carte in regola per rispondere con determinazione alle incertezze di mercato. In un contesto così complesso, a pesare in Italia è anche la burocrazia, tra adempimenti e nuove regole: anche su questo, assicura Confagricoltura, si dovrà continuare a mantenere alta l'attenzione.

Grande partecipazione per l'edizione 2025 di Vinitaly

◆ Anche nell'edizione 2025 del Vinitaly di Verona, i vini e i viticoltori bresciani sono stati come sempre al centro dell'attenzione, ridando un po' di fiducia al settore. Confagricoltura Brescia è stata presente per tutti i tre giorni della manifestazione con una rappresentanza istituzionale, anche per visitare le cantine presenti in fiera e raccogliere preoccupazioni, criticità e proposte dai soci.

A guidare la delegazione c'era il vicepresidente Oscar Scalmana con Marco Busi e Giovanni Bertozzi. Con una nota a margine, il vicepresidente

Gianluigi Vimercati ha provato a dare fiducia ai soci: "Per i vini bresciani voglio avere un atteggiamento positivo, i nostri prodotti sono di alto livello, sono convinto che Brescia risponderà con determinazione e con la qualità che la contraddistingue ai dazi imposti da Trump e, in generale, a tutte le criticità che stiamo vivendo. Il Vinitaly è il luogo giusto per far presente al mondo questo dato: l'alto livello dei nostri vini, che ci permetterà di far fronte a una situazione delicata, cui Confagricoltura da tempo sta ponendo attenzione".



Partnership con Edenred: tante opportunità per il welfare aziendale



◆ In risposta al crescente interesse, da parte del settore agricolo bresciano, per le misure di welfare destinate a migliorare la qualità del lavoro dei dipendenti, Confagricoltura Brescia ha organizzato, a fine marzo, l'incontro "Valorizzare il benessere dei dipendenti attraverso le soluzioni di welfare aziendale". L'iniziativa, alla quale hanno partecipato soci e tecnici dell'organizzazione, è stata proposta insieme a Edenred, multinazionale leader nei servizi welfare per le imprese, che ha sottoscritto con Confagricoltura una convenzione a livello nazionale. La riunione è stata introdotta da Marco Busi, direttore facente funzione di Confagricoltura Brescia, e condotta dai manager di Edenred, che hanno illustrato opportunità e benefici. Busi ha parlato, in particolare, del panorama agricolo bresciano, dove l'occupazione a tempo indeterminato tocca picchi del 30 per cento, ben al di sopra della media nazionale del 10, una platea nettamente superiore al resto d'Italia. In questo contesto, i servizi di Edenred rappresentano una delle possibili scelte per abbattere i costi del lavoro per l'azienda e, al contempo, offrire benefici concreti ai dipendenti. "Da tempo si parla di welfare - ha affermato Busi -, ma

il settore agricolo è uno degli ultimi a muoversi. In realtà, gli importi sono sempre stati molto bassi, ma negli ultimi anni qualcosa è stato effettuato dal Governo, anche se credo che si potrebbe fare molto di più. Come Confagricoltura ci stiamo lavorando, perché pensiamo che possano essere rivisti gli importi. Oggi le aziende agricole si stanno dimostrando interessate, anche grazie alla nostra nuova convenzione. L'esigenza che raccogliamo è di dare incentivi ai lavoratori cercando di ridurre il costo aziendale. Anche per questo abbiamo organizzato l'incontro, per fare una panoramica delle opportunità e iniziare un percorso congiunto, sviluppando una serie di servizi da proporre alle aziende". I manager Edenred presenti, Damiano Negro e Marco Galizioli, hanno confermato l'interesse delle aziende agricole ai loro servizi, in particolare, oggi, quelle del settore vitivinicolo, anche per i dipendenti a tempo determinato, per erogare importi detassati che integrino la retribuzione. "Il ticket restaurant è il primo mattoncino del welfare - hanno detto - è il buono pasto più diffuso in Italia, flessibile per la spesa e la pausa pranzo, utilizzabile in oltre 150mila esercizi convenzionati e online. È vantaggioso dal punto di vista fiscale per aziende e liberi professionisti e un supporto concreto per dipendenti e collaboratori, accessibile tramite app, carta ricaricabile o voucher cartaceo. Il buono acquisto Edenred è una soluzione per le spese di tutti i giorni, il carburante e lo shopping, è deducibile ed esente fiscalmente: fino a mille euro per tutti i dipendenti e fino a duemila con figli a carico". Le informazioni sono state inviate ai soci tramite newsletter, mentre l'incontro è visibile sul canale YouTube di Confagricoltura Brescia.

Roberto Caponi è il nuovo direttore di Confagricoltura

◆ Roberto Caponi, già direttore delle Politiche del lavoro e welfare di Confagricoltura, è stato di recente nominato nuovo direttore generale dell'organizzazione nazionale, prendendo il posto di Annamaria Barrile, dopo un periodo ad interim di Antonio Vincenzi. Caponi ha una solida conoscenza tanto del mondo agricolo quanto di quello sindacale, nel quale è entrato 27 anni fa. Di origini romane, è laureato in giurisprudenza e abilitato allo svolgimento della professione di avvocato. Prima di arrivare in Confagricoltura ha effettuato significative esperienze in studi legali di diritto commerciale e del lavoro. A Palazzo della Valle è entrato per la prima volta nel 1988, ricoprendo negli anni diversi ruoli nell'ambito delle politiche del lavoro, della gestione delle risorse umane e del patronato Enapa, fino alla più recente carica di direttore delle Politiche del lavoro. Oltre al ruolo in Confagricoltura, è attualmente presidente dell'Ente bilaterale agricolo nazionale Eban, componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Civ Inail e consigliere di amministrazione di Enpaia. In passato è stato anche consigliere del Civ Inps. In aggiunta a tutto questo, è esperto in materia di lavoro e previdenza in agricoltura e autore di articoli e pubblicazioni sul tema.



In una lettera, firmata dal presidente Giovanni Garbelli, Confagricoltura Brescia ha parlato per lui di un traguardo prestigioso, "che premia l'impegno e la lunga esperienza acquisita sia nell'ambito delle politiche del lavoro sia nelle relazioni industriali e sindacali". Nella nota, Garbelli parla della nomina di Caponi come di una "garanzia di una leadership capace di affrontare le sfide future con competenza e determinazione. La sua visione e il suo approccio dinamico permetteranno a Confagricoltura di consolidare e potenziare la sua posizione di rilievo nel panorama agricolo nazionale e internazionale". La scelta di Caponi è stata condivisa da tutta la Giunta confederale e anche il Comitato direttivo ha approvato con convinzione. I ringraziamenti finali di Confagricoltura sono per Vincenzi, che "ha garantito una transizione armoniosa", e per Barrile, per "il lavoro, l'impegno profuso e i risultati raggiunti".




Confagricoltura
Brescia

A tutti gli associati e alle loro famiglie i più sentiti auguri di buona Pasqua

Nuove modifiche al sistema di monitoraggio Granaio Italia



◆ È stato recentemente pubblicato il decreto che modifica il provvedimento sull'attuazione del sistema di monitoraggio delle produzioni cerealicole denominato Granaio Italia. Il sistema prevede l'istituzione di un registro elettronico di carico e scarico, che tratterà le produzioni di frumento duro e tenero, mais, orzo, farro e segale presenti sul territorio nazionale.

Con la definitiva entrata in vigore, fissata al 31 luglio 2025, il sistema mira a potenziare la trasparenza e la tracciabilità delle produzioni cerealicole italiane. Confagricoltura, pur condividendo gli obiettivi generali di trasparenza e monitoraggio, ha più volte espresso preoccupazione per il rischio di un eccessivo aggravio burocratico a carico delle imprese agricole. Fin dalle prime fasi di elaborazione del decreto, l'organizzazione ha lavorato per ottenere una semplificazione del sistema, proponendo in particolare l'esonero della componente produttiva dalla gestione diretta del registro di carico e scarico. Nel testo aggiorna-

to del decreto, gli uffici di Confagricoltura segnalano sul piano tecnico un disallineamento nella formulazione del passaggio, in cui si fa riferimento ai soggetti che "acquisiscono o cedono" cereali. Tale formulazione, infatti, non risulta coerente con la normativa primaria, che fa esclusivamente riferimento alle imprese che "acquisiscono" i prodotti. Questa incongruenza potrebbe dare luogo a diverse interpretazioni e generare ulteriori incertezze operative per le aziende agricole. Un'altra osservazione riguarda la soglia minima di produzione da dichiarare che, secondo Confagricoltura, dovrebbe essere calcolata su base trimestrale anziché annuale. Fare riferimento a stime su base annua, infatti, richiede una previsione a lungo termine da parte delle aziende, complessa da realizzare, esponendole a margini di errore e a un maggiore carico gestionale. Una periodicità trimestrale renderebbe l'adempimento più facile da gestire e aderente alla reale operatività delle imprese.

L'afta epizootica è alle porte: serve la massima cautela

◆ Il rischio di contagio dell'afta epizootica in Italia rimane molto elevato. Dopo la rilevazione di due nuovi casi in Slovacchia e Ungheria, il ministero della Salute ha disposto il controllo di tutte le partite di animali provenienti dalle due nazioni, esclusi quelli destinati direttamente al macello. Gli Uvac, tramite i servizi veterinari locali, provvederanno al sequestro delle partite nei luoghi di prima destinazione, dove verranno effettuati controlli clinici e di laboratorio. In Austria, dove non sono stati segnalati focolai, i controlli saranno limitati alle partite provenienti dai due stati confinanti e saranno effettuati solo per quelle destinate alla de-



tenzione. Oltre alle misure di prevenzione al macello, che includono sequestro e controlli clinici e di laboratorio, il ministero raccomanda anche una serie di precauzioni per gli animali in arrivo negli allevamenti:

a) i mezzi di trasporto devono essere adeguatamente puliti e disinfettati dopo ogni viaggio, prima di un successivo carico; b) se gli animali introdotti muoiono o presentano sintomi clinici compatibili con l'afta epizootica (come inappetenza, scarsa vitalità ecc.) o altre manifestazioni anomale, il servizio veterinario competente deve essere immediatamente avvisato, per prelevare campioni dai capi morti e/o dagli animali sintomatici, al fine di escludere la presenza della malattia. In questo contesto epidemiologico, il ruo-

lo dei veterinari liberi professionisti e degli operatori è fondamentale per individuare tempestivamente la malattia sul territorio e adottare efficaci misure di emergenza a tutela del patrimonio zootecnico nazionale. È quindi essenziale intensificare i controlli giornalieri sulla salute degli animali e segnalare prontamente eventuali situazioni sospette.

Si raccomanda inoltre di limitare l'ingresso in allevamento a persone e mezzi strettamente necessari, registrando tutti gli accessi per garantirne la rapida tracciabilità. È fondamentale evitare l'introduzione di materiali e prodotti di dubbia provenienza, come mangimi non tracciati o potenzialmente a rischio.

Infine, oltre alle zone di protezione e sorveglianza già istituite, è stata creata una zona di ulteriore restrizione (Zur) in alcune aree dell'Ungheria, Slovacchia e Austria. Le autorità competenti di questi Paesi possono concedere deroghe per la movimentazione degli animali destinati al macello all'interno dello stesso Stato membro, previa valutazione favorevole del rischio.

Sul sito del Cervis è possibile trovare risorse, documenti e video utili per il riconoscimento delle lesioni cliniche da afta epizootica.

Il rischio di introduzione resta molto alto: per questo gli operatori che gestiscono specie sensibili (bovini, ovini, caprini, suini, bufalini, cervi e camelidi) devono prestare la massima attenzione.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bonometti, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

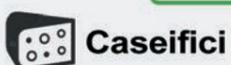
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Rischio non conformità per il registro latte, controllare la dicitura sulle Dop

◆ Nei primi giorni di aprile gli ispettori del Csqa hanno rilevato delle non conformità lievi, all'interno di alcuni allevamenti, a causa della mancata dicitura nel Registro del produttore dell'idoneità del latte per la produzione di Dop. Le aziende dovranno quindi confrontarsi con i propri primi acquirenti per accertarsi che tutto sia conforme, in particolar modo la suddetta dicitura, che può essere, a esempio, "Latte italiano, zona di mungitura Lombardia,

proveniente da stalla idonea alla produzione di Grana Padano Dop e conforme ai Reg. Ce852/2004 e Reg. Ce 853/2004" oppure "Latte proveniente da allevamento registrato per la Dop grana padano/provolone/gorgonzola". La mancata presenza su tutte le dodici pagine del Registro verrà sanzionata con una non conformità lieve, quindi la modifica non riguarderà solo le pagine dei mesi a venire, ma anche quelle da gennaio a marzo.

Benessere animale, attenzione alla qualità del colostro somministrato

◆ Nell'ambito dei controlli per il Piano nazionale benessere animale negli allevamenti di bovini da latte, il ministero della Salute ha specificato che devono essere effettuati prelievi ematici su massimo cinque vitelli, qualora ce ne fossero di più in azienda, di età inferiore a dieci giorni. L'obiettivo è analizzare la titolazione anticorpale di IgG (Immunoglobuline) e il livello di Ggt (gamma-glutamilttransferasi) per verificare se il colostro somministrato sia stato di buona qualità e se la somministrazione sia stata adeguata.

I risultati possibili sono:

- IgG buone e Ggt buone = colostratura corretta con colostro di buona qualità;
- IgG insufficienti e Ggt alta = colostratura corretta, ma colostro di scarsa qualità;
- IgG insufficienti e Ggt bassa = colostratura non corretta.

Il provvedimento non riguarda solo gli allevamenti da latte, ma anche i centri di raccolta, dove sarà necessario verificare il benessere dei vitelli entro i primi trenta giorni di vita, con particolare attenzione allo stato nutrizionale e alle condizioni generali, sia in termini assoluti sia in relazione ai viaggi a cui gli animali sono sottoposti.

Questo provvedimento è stato sollecitato da alcune associazioni di allevatori di vitelli da carne bianca, che segnalano una scarsa attenzione nei confronti dei vitelli, che non risultano sufficientemente resistenti. Questo costringe i produttori a ricorrere all'uso di grandi quantità di antibiotici, con ripercussioni anche sulle premialità legate all'Ecoschema 1, livello 1.

Si ricorda che la corretta somministrazione del colostro è prevista dalle normative sul benessere animale specifiche per i vitelli.

Accertamenti bancari e reddito catastale, le responsabilità contabili dell'imprenditore agricolo



La Corte di cassazione si è pronunciata sul tema, confermando la legittimità dell'operato dell'Agenzia delle entrate. Quest'ultima, a seguito di indagini bancarie e finanziarie, aveva riscontrato una discrepanza tra i redditi dichiarati e i movimenti bancari di un contribuente, coltivatore diretto e produttore di vegetali. Sulla base di tali rilievi, l'Agenzia aveva emesso due avvisi di accertamento relativi agli anni d'imposta 2005-2007, rettificando i redditi imponibili ai fini Irpef, Iva e Irap.

Sia in primo grado sia in appello, le Commissioni tributarie avevano respinto il ricorso del contribuente, che si era quindi rivolto alla Cassazione, sostenendo che i redditi derivanti dall'attività agricola dovessero essere tassati esclusivamente sulla base del reddito catastale, indipendentemente da quello effettivamente prodotto. Secondo il ricorrente, l'amministrazione finanziaria avrebbe dovuto dimostrare l'esistenza di attività ulteriori, diverse da quella agricola, da cui fossero derivati redditi non dichiarati. Di conseguenza, poiché per chi svolge attività agricola il reddito imponibile è quello figurativo risultante dai dati catastali, egli riteneva che l'Ufficio non potesse applicare metodi di accertamento sintetico o induttivo, utilizzabili invece per altri contribuenti.

La Corte di cassazione ha espresso un'opinione divergente, chiarendo che l'amministrazione finanziaria può utilizzare qualsiasi metodo di accertamento anche nei confronti dei coltivatori diretti. Questi ultimi, infatti, sono soggetti alle stesse verifiche applicabili agli altri contribuenti, soprattutto quando emergono indici di una capacità patrimoniale non coerente con il reddito forfetario dichiarato. In tale ambito rientrano anche le indagini sulle operazioni bancarie effettuate dal contribuente. Tuttavia, quest'ultimo ha sempre la possi-

bilità di contestare tali accertamenti dimostrando, anche tramite una documentazione contabile Iva dettagliata e attendibile, che le movimentazioni bancarie non sono riconducibili a fatti imponibili.

La Cassazione ha quindi ribadito che la determinazione forfetaria del reddito del coltivatore diretto non è intangibile e che, pertanto, è legittimo un accertamento presuntivo del reddito d'impresa basato su verifiche bancarie e ricostruzioni induttive. Ciò comporta un'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente. Il contribuente imprenditore agricolo dovrà perciò prestare grande attenzione alla gestione dei conti correnti bancari e, soprattutto, dovrà evitare di utilizzare quelli dedicati all'attività aziendale per spese non inerenti all'attività imprenditoriale. Infatti in caso di richiesta di chiarimenti da parte dell'Agenzia sarà necessario giustificare le movimentazioni sui conti correnti con una documentazione contabile Iva precisa e attendibile.

Tuttavia, nel settore agricolo può verificarsi anche l'ipotesi di attività assoggettate alla disciplina dei redditi fondiari escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. È questo il caso del soccidario che svolge esclusivamente attività agricola di allevamento in soccida in virtù di contratti di soccida monetizzata. In questa ipotesi i compensi percepiti dal soccidario non sono giustificati da movimentazioni contabili ai fini Iva (i compensi in denaro sono esclusi da Iva); pertanto l'unica documentazione in grado di dimostrare l'origine del reddito confluito sul conto corrente sono le ricevute attestanti i compensi in denaro e i contratti di soccida corredati dalla relativa documentazione. Il che dimostra, ancora una volta, l'importanza di una corretta tenuta della documentazione contabile in agricoltura.

Concessione derivazione acque, controllare la pec



◆ La Provincia di Brescia, settore Ambiente, sta inviando pec, con richiesta di integrazioni e di versamenti degli oneri finali, alle aziende che hanno in corso l'istruttoria di rinnovo concessione di derivazione di acqua sotterranea a uso irriguo/zootecnico ecc. (presentate negli anni 2011-2012).

Se entro dieci giorni dal ricevimento della pec non verranno inoltrati i documenti richiesti, l'istanza verrà archiviata e verrà imposta la chiusura del pozzo. È quindi di fondamentale importanza controllare quotidianamente la propria casella pec. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio zona di riferimento.

◆ Nel contesto di un settore primario sempre più dinamico e complesso, il ruolo degli imprenditori agricoli viene messo alla prova non solo nella gestione della produzione, ma anche nella rigorosa organizzazione dell'azienda. Infatti, la possibilità di dichiarare il reddito su base catastale e l'esenzione dalla tenuta delle scritture contabili non deve indurre gli imprenditori agricoli a pensare di poter gestire in maniera indiscriminata le movimentazioni finanziarie sui propri conti correnti.

Nell'ordinamento italiano, l'articolo 32 del Dpr 600/73 regola le indagini bancarie al fine di verificare la coerenza tra le operazioni finanziarie registrate sui conti correnti e i redditi dichiarati dal contribuente. In sostanza, queste indagini mirano ad accertare la congruità dei flussi finanziari con quanto dichiarato dal contribuente. Il fatto, come detto, che gli imprenditori agricoli non determinino il reddito in maniera analitica, ma su base catastale, rendendo di fatto impossibile un confronto diretto fra quanto dichiarato e quanto incassato, non li esime dall'applicazione della presunzione esplicitata nell'articolo 32.

Debiti: una soluzione concreta e definitiva per uscire dalla crisi



◆ La crisi che oggi investe tutti i sistemi economici ha colpito tantissimi cittadini che, a un certo punto, non sono più riusciti a fronteggiare gli impegni economici assunti: le conseguenze sono ormai di dominio pubblico, oltre che spesso di difficile soluzione.

Tuttavia, oggi, un soggetto che si trovi in una situazione di sovraindebitamento, ovvero, in una situazione di perdurante squilibrio economico tra le obbligazioni assunte (pagamenti da effettuare) e il patrimonio prontamente liquidabile, con conseguente impossibilità di onorare le attinenti obbligazioni, può avvalersi di una legge che gli consenta di "rinascere", liberandosi dei propri debiti, ricorrendo a una delle procedure di risoluzione della crisi oggi disciplinate dal codice della crisi e dell'insolvenza.

In altri termini, chi si trova in uno stato di

sovraindebitamento, oppure chi, nonostante gli sforzi, non riesce più a sostenere i propri impegni economici e rimborsare finanziamenti o mutui, può accedere a questo istituto.

Alle procedure di sovraindebitamento possono aderire le seguenti categorie di soggetti: persone fisiche, cosiddetti "privati" (nel senso più ampio della parola, pensionati, lavoratori statali e privati, disoccupati ecc.), artigiani, titolari di aziende agricole, imprenditori individuali, professionisti, start-up innovative, piccole imprese o società sottosoglia (c.d. società non fallibili). Ogni debitore può inserire nella propria procedura di sovraindebitamento, per chiederne poi la cancellazione, debiti verso finanziarie e banche, debiti verso fornitori, debiti verso privati, debiti verso Pubbliche amministrazioni (Amministrazione finanziaria, Inps, Inail

ecc.), a esclusione dei debiti da mancato mantenimento e alimentari, quali, a titolo esemplificativo, quelli per il mantenimento del coniuge e dei figli, nonché i debiti derivanti da risarcimento extracontrattuale (come i risarcimenti da sinistro stradale), nonché da sanzioni amministrative (multe).

Sussistono quattro diverse procedure da sovraindebitamento, che il debitore può attivare a seconda della tipologia di debito che lo interessa e a seconda della propria natura giuridica:

1) concordato minore (procedura che sicuramente può interessare la categoria degli agricoltori). Ai creditori viene proposto un piano con importi e tempi definiti per saldare in tutto o in parte i debiti. I creditori esprimono il consenso e l'accordo viene approvato con la maggioranza dei creditori ammessi al voto. L'accordo è raggiunto se sono favorevoli i creditori che rappresentano almeno il 50 per cento del debito.

2) Ristrutturazione dei debiti del consumatore (non imprenditori o ex imprenditori). Molto simile al concordato minore, considerato che si sviluppa sempre con una proposta da formulare ai creditori; si tratta, a ogni modo, di una procedura limitata ai soli debiti contratti per finalità diverse dall'esercizio di un'attività imprenditoriale o professionale. Tuttavia, si ritiene condivisibile l'indirizzo di una parte della giurisprudenza di merito che

lo estenderebbe anche a debiti di natura mista (privata e imprenditoriale) a prevalenza personale. In questo caso il piano potrebbe essere approvato anche con il dissenso dei creditori.

3) Liquidazione controllata (per imprenditori o ex imprenditori e tutti i tipi di debitori). La liquidazione controllata consiste nella vendita di tutti i beni del debitore, il cui ricavato è necessario per soddisfare, in tutto o in parte, i creditori.

4) Esdebitazione del debitore incapiente. Questa procedura consente a tutti i debitori sopra elencati, che non hanno né un reddito, né tanto meno alcun immobile di proprietà, di liberarsi dai debiti senza pagare nulla. Considerato il carattere estremamente vantaggioso di un simile istituto, il legislatore ha previsto che, per poterne beneficiare, occorrerà dimostrare di essere particolarmente meritevoli (oltre al fatto di poterlo utilizzare una sola volta nella vita).

Al termine della procedura da sovraindebitamento della durata di tre anni, il debitore può accedere al beneficio di natura premiale dell'esdebitazione, ovvero può chiedere al tribunale di essere liberato definitivamente dai debiti non onorati. La dichiarazione di esdebitazione comporta infatti l'inesigibilità del credito nei confronti del debitore.

Garbelli a Roma per Agricoltura È



◆ Dal 24 al 26 marzo si è tenuto a Roma Agricoltura È, evento organizzato dal ministero dell'Agricoltura per raccontare la centralità e la poliedricità dell'agricoltura nella vita quotidiana. La nostra organizzazione era presente con uno spazio, che è stato visitato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal mi-

nistro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Ospite centrale è stato il neo commissario europeo all'Agricoltura Christophe Hansen, alla sua prima visita in Italia. Ha partecipato ad Agricoltura È anche il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, che ha colto l'occasione per incontrare colleghi, presidenti e politici, per un confronto sulle tematiche agricole più d'attualità, a iniziare dal Piano Hansen, da poco presentato. "Nel documento ci sono elementi che aspettavamo da troppo tempo - è la riflessione di Garbelli -, primo fra tutti la tutela della produttività. Per dare concretezza alle richieste degli agricoltori occorrono modelli agricoli innovativi, che consentano di accedere ai frutti della ricerca e della scienza, alle risorse digitali e alla tecnologia".

Al Pastori la gara per il miglior studente d'Italia



◆ Tra vigneti e laboratori all'avanguardia, l'Istituto Pastori di Brescia ha trasformato per tre giorni, dal 2 al 4 di aprile, il sapere agrario in una sfida nazionale. 56 studenti di

quarta superiore, provenienti da tutta Italia, hanno partecipato alla gara nazionale degli istituti agrari. La competizione, vinta l'anno passato proprio da uno studente del Pastori, è stata ospitata in città anche grazie al patrocinio di Confagricoltura Brescia. Si è dispiegata in due prove, una teorica e l'altra pratica, e ha visto vincere Daniele Campagna della fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Tn).

Turismo e agricoltura motori per lo sviluppo



◆ Giovanni Garbelli e Gianluigi Vimercati, presidente e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, hanno partecipato all'incontro "Turismi emergenti in provincia di Brescia"

organizzato da Visit Brescia. Durante l'incontro, Garbelli ha sottolineato l'importanza del connubio tra turismo e agricoltura: "Brescia ha un potenziale enorme in ambito turistico e la connessione tra turismo e agricoltura è di fondamentale importanza. Confagricoltura Brescia crede fortemente in questa sinergia che ci permette di valorizzare le peculiarità del patrimonio agricolo bresciano."

Notizie in breve

Agrivoltaico innovativo

Il ministero dell'Ambiente ha disposto la riapertura del bando Pnrr Agrivoltaico innovativo dal primo aprile 2025. Gli interessati avranno novanta giorni di tempo per presentare le domande. I contingenti di potenza disponibili, calcolati nei limiti delle risorse finanziarie residue pari a 325 milioni, saranno distribuiti tra gli iscritti al registro e i partecipanti all'asta e verranno, in caso, riallocati. Inoltre, allo scopo di massimizzare l'impiego delle risorse Pnrr, per i titolari di progetti già in graduatoria non sarà possibile rinunciare alla posizione acquisita per presentare una nuova domanda.

Rimborso Iva beni terzi

L'Agenzia delle entrate riconosce il diritto al rimborso del credito Iva, ex articolo 30 comma 2 Dpr n. 633/72 (acquisto/importazione di beni ammortizzabili) anche relativamente all'imposta riferita a lavori di miglioramento/trasformazione/ampliamento su beni di terzi. Si tratta dei beni dei quali il contribuente "ha la disponibilità in virtù di un titolo giuridico che ne garantisca il possesso ovvero la detenzione per un periodo di tempo apprezzabilmente lungo, ferma restando, in ogni caso, la strumentalità dei beni stessi all'esercizio dell'impresa per un periodo di tempo-medio lungo".

I nostri lutti



Lo scorso 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Perani
di anni 92

Confagricoltura Brescia porge al figlio Giovanni Battista, al fratello Pietro con Giuseppina, ai nipoti Gianfranco con Graziella, Rosanna con Roberto e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



viride
tecnologia verde per risparmiare

**Efficientamento energetico,
mobilità sostenibile,
docenze e consulenze.**

Erbusco (BS) - Tel (+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it



www.virideenergy.it

Antonio Corra

CEO
Viride





Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina